

La Bcc di Brescia sposa i trentini di Cassa Centrale: scelta in continuità

**Il bilancio 2016 si chiude con un utile di 2 milioni
La decisione finale spetta ai 6.025 soci in assemblea**

L'adesione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

NAVE. Non si può certo dire sia stata una scelta avventata. La Bcc di Brescia ha incontrato molte volte nel corso di questi mesi sia i manager di Iccrea sia quelli di Cassa Centrale Banca; ha confrontato piani industriali, bozze dei contratti di coesione, accordi di garanzia solidali delle aspiranti Capogruppo. Ma a Nave nulla è stato lasciato al caso: i dirigenti hanno confrontato ben 44 «profili d'impatto» su diverse aree (vigilanza, patrimonializzazione governance, infor-

matica, prodotti e servizi, sostenibilità, sentiment). Alla fine è stata fatta una scelta.

Teri sera il cda della banca - presieduta da Ennio Zani e guidata da Giorgio Pasolini - ha deliberato all'unanimità e con parere unanime del collegio sindacale e di tutta la struttura manageriale, di proporre ai soci l'adesione al gruppo trentino Cassa Centrale Banca (Ccb) la cui operatività è prevista dal prossimo primo luglio 2018.

Il presidente. Decisione fortemente condivisa, che ha coinvolto l'intera banca, precisa il presidente, dagli organi socia-

li, alla direzione affiancata da tutti i collaboratori responsabili. «Abbiamo dovuto prendere atto che l'auspicata soluzione del gruppo unico, per la quale ci eravamo spesi in più occasioni e sedi diverse - spiega Zani - è venuta meno per colpa, a nostro avviso, attribuibili ad entrambe le parti».

L'ultima parola. Saranno i 6.025 soci dell'istituto ad avere l'ultima parola nell'assemblea convocata il prossimo 28 maggio. Ma la decisione a favore di Cassa Centrale Banca rappresenta, per certi versi, un passaggio naturale considerato che l'80% dei servizi della Bcc di Brescia ci sono già forniti dai trentini, compresi quelli informativi e del risparmio gestito. «È un passaggio

in continuità col nostro modo di fare banca, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica sorta nel 1903 - precisa il direttore Giorgio Pasolini. È da più di 15 anni che



I vertici della banca. Zani e Pasolini con il cda e il collegio sindacale



A Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

apprezziamo l'efficienza di Ccb, come fornitore è un ottimo partner: siamo certi che lo sarà anche come capogruppo. Anche i rapporti con Iccrea sono sempre stati buoni, pur se non prevalenti. Il nostro auspicio, quindi, è che Cassa Centrale e Iccrea, chiusa la campagna delle adesioni, sappiano trovare spazi per attivare collaborazioni sinergiche».

Tra le prime 10 Bcc. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi: «Siamo tutti contenti - ha dichiarato al nostro giornale - È l'ennesima dimostrazione che i progetti seri alla fine pagano sempre. Un risultato davvero straordinario».

Gli crediamo. Anche perché Brescia è una delle prime dieci Bcc italiane con un patrimonio «effettivo» (non soggetto ad erosioni per insufficienti svalutazioni) che a fine 2016 era pari a 241 milioni di euro e un coefficiente Cet 1 pari al 17,95%; un elevato tasso di copertura dei crediti (54,1%) ed una bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile pari al 40,4%. Nel 2016 la raccolta totale è stata pari a 2 miliardi e 968 milioni con un incremento del 4,1% (stabile la diretta a 2 miliardi e 340 milioni, l'indiretta a 628 milioni sale del 23%); gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 550 milioni, in crescita dell'1,2%. Nel 2016 la diminuzione dei tassi ha comportato una flessione del 3% del margine finanziario, crescono le commissioni nette (+13,9%) che coprono per l'89% i costi del personale. In linea con il sistema, diminuiscono gli utili su titoli (-15 milioni). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 2,1 milioni. //

Quasi completato lo scacchiere: mancano solo Btl e Cassa Padana



BRESCIA. Con la scelta annunciata da Brescia, si va completando lo «scacchiere» bresciano della riforma delle Bcc. Nelle scorse settimane Garda, Basso Sebino e Agrobresciano avevano ufficializzato la preadesione a Iccrea; mentre Borgo San Giacomo e La Cassa Rurale avevano scelto Trento. All'appello mancano quindi solo Btl e Cassa Padana. Btl è la prima Bcc bresciana, terza a livello nazionale con 71 filiali e

un patrimonio netto che, nel 2015, era intorno ai 330 milioni. La banca guidata da Luigi Mensi non ha ancora presentato i dati di bilancio 2016, ma secondo indiscrezioni chiuderebbe in pesante «rosso». Diverso il discorso per Cassa Padana che aveva presentato domanda di trasformazione in Spa: il via libera di Bankitalia non sarebbe arrivato. L'istituto guidato da Andrea Lusenti avrà comunque più tempo per scegliere a quale Capogruppo aderire.

LA NOSTRA ENERGIA

PER L'AMBIENTE

Il reality game di Teletutto.

OGNI SABATO alle 20.30

PROTAGONISTI I RAGAZZI DELLE SCUOLE
PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

In replica su TT2, domenica alle 14.00 e alle 22.15

Con Davide Briosi

In collaborazione con



Con il contributo di



Con il patrocinio del



WWW.TELETUTTO.IT

L'unica tv della provincia di Brescia
certificata AUDITEL

CANALE
12

FT TELETUTTO

OGNI GIORNO CON TE